



Prot. 135/2022

Imperia, 14 marzo 2022

Spett.le Regione Liguria
Vice Direzione Territorio
Alla c.a. Arch. Pier Paolo Tomiolo

e-mail: dirgen.pianpaesamb@regione.liguria.it

Oggetto: Rif. nota prot. n. 2022 - 0113312 del 08/02/2022 – Osservazioni dell’Ordine degli Architetti PPC di Imperia alla proposta di Piano Paesaggistico Regionale

Si premette che le osservazioni predisposte hanno il fine di contribuire alla stesura di un Piano in linea con la crescita di una Liguria sostenibile, che guardi al futuro e non semplicemente di congelare lo status quo, fortemente condizionato, soprattutto per la Provincia di Imperia, da un ampio sistema vincolistico che tuttavia non è stato sempre in grado di guidare in un’ottica ottimale le trasformazioni.

Pertanto l’obiettivo (unico individuato nel piano in sintesi “di tutelare il paesaggio ligure che si connota per la profonda e plurisecolare stratificazione di segni di antropizzazione”) sembra eccessivamente ristretto, in quanto non pare contemplare la possibilità anche di trasformazione profonde laddove necessarie e pare proprio ingessare il processo di stratificazione dei segni di antropizzazione che caratterizzano il nostro territorio che devono poter continuare ad essere portati avanti nel pieno rispetto del principio della tutela del paesaggio.

1) Cartografia di Piano (pag. 19 della Struttura del progetto di Piano Paesaggistico)

Con riferimento ai vincoli di cui all’art.142 lett. a), si ricorda che l’art.143 prevede espressamente che *la ... delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla loro identificazione* delle aree tutelate per legge sia prevista nel piano paesaggistico, mentre la norma demanda ai Comuni l’individuazione delle aree escluse dai vincoli previsti alle lett. a), b), d), m); questo non consente di darne un’evidenza complessiva per comprenderne il significato proprio dal punto di vista paesaggistico.

Per quanto attiene i fiumi da sottoporre a tutela occorre che la rappresentazione cartografica anche in questo caso sia chiara e quindi che vengano identificati i corpi idrici con indice di Stralher superiore a 4, se questa è la decisione della Regione; anche in questo caso diventa difficile comprendere perché i Comuni debbano eseguire una puntuale individuazione (al di là delle difficoltà oggettive dei piccoli comuni sprovvisti di tecnici).

La cartografia entra nel dettaglio del territorio, ma non sempre è precisa nella definizione sia della struttura insediativa e della sua evoluzione storica (i limiti in taluni casi sono veramente sbagliati) sia del territorio agricolo che in talune realtà è una consolidata periferia urbana che avrebbe necessità di adeguamenti importanti proprio per assicurarne un migliore inserimento ambientale.

2) Efficacia delle indicazioni del PPR (art. 5 Norme di attuazione)



Preoccupa la prescrittività delle indicazioni del PPR in quanto di difficile sovrapposibilità alla strumentazione urbanistica in essere.

3) Unità (art. 7 Norme di attuazione)

Non risulta chiaro il passaggio dalla Sintesi interpretativa alle Indicazioni generali di pianificazione.

Probabilmente l'eccessiva semplificazione non ne consente appieno la comprensione.

Infatti partendo da identica Sintesi si arriva ad Indicazioni di pianificazione diverse: si evidenziano esemplificativamente le Unità 1.2. ed 1.3 e le Unità 1,13 a confronto con le 3.3. e 4.1.

Prendendo poi quale riferimento Imperia (Ambito 1 unità 13) connotata da "Territorio urbano e periurbano – Paesaggio eterogeneo" con Indicazioni generali di pianificazione "Gestione dei paesaggi", se si va ad esaminare la cartografia si evince che, con esclusione degli ambiti consolidati fino agli '70, il territorio ricade tutto in "Aree costiere", "Componenti vegetazionali" e "Paesaggio agrario" che copre intere aree fortemente antropizzate che di agrario hanno veramente poco e non sono neppure un "tessuto insediato discontinuo", che con le norme previste difficilmente potrebbero dare origine ad una riqualificazione paesaggistica, indubbiamente necessaria. Inoltre il criterio di individuazione del Paesaggio agrario non è molto comprensibile in quanto in un caso trova come limite verso mare l'autostrada mentre in altri si incunea nell'edificato.

4) Interventi di realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 13 Norme di attuazione)

Il tema oggi più che mai è caldo; sarebbe auspicabile un preciso indirizzo volto a valutare con attenzione la possibilità della realizzazione di impianti e non a limitarne la citazione alla lettera f) dell'Art.13.

5) Materiali (art. 34 Norme di attuazione)

Occorre porre molta attenzione nella previsione di materiali la cui produzione sia sostenibile e per i quali esistano ancora maestranze in grado di porli in opera.

6) Monitoraggio del Piano

Si condivide la previsione di monitoraggio del Piano per il quale forse sarebbe necessario indicare una previsione di cadenza, proprio per consentire di verificare l'efficacia delle previsioni di piano ed introdurre le necessarie modifiche, ove necessarie.

Si dichiara già da ora la disponibilità a collaborare per eventuali approfondimenti.

Con i migliori saluti.

IL SEGRETARIO

Arch. Barbara Ramella

IL PRESIDENTE

Arch. Paola Muratorio